

**Inchiesta sull'eolico** Tensioni nel Pdl, poi il passo indietro del sottosegretario all'Economia indagato

# Cosentino si dimette e attacca Fini

*Berlusconi: estraneo alle accuse. L'ex leader di An: dimissioni doverose*

Nicola Cosentino si è dimesso da sottosegretario all'Economia. La decisione è arrivata dopo un vertice a Palazzo Chigi con il premier Berlusconi e lo stato maggiore del Pdl. Presente, tra gli altri, anche il coordinatore Denis Verdini, a sua volta coinvolto nell'inchiesta sull'eolico. Cosentino, lasciando il governo, ha attaccato il presidente della Camera Fini. Berlusconi: «È estraneo alle accuse». Mentre l'ex leader di An ha parlato di «dimissioni doverose». Il passo indietro di Cosentino è arrivato al termine di un'altra giornata di tensioni nel Pdl.

## Berlusconi convoca i vertici pdl Cosentino lascia il governo

*La difesa del Cavaliere. L'ex sottosegretario attacca Fini. Pd e Idv esultano*

ROMA — Dopo Claudio Scajola e Aldo Brancher, arriva il turno di Nicola Cosentino. È un vertice pomeridiano a Palazzo Chigi con Silvio Berlusconi a segnare l'addio del sottosegretario all'Economia al governo, che mantiene però l'incarico di coordinatore del Pdl in Campania. Cosentino in un comunicato spiega le dimissioni, nega attività di dossieraggio contro il governatore campano Stefano Caldoro e attacca il presidente della Camera Gianfranco Fini. L'opposizione esulta e i finiani, soddisfatti, ringraziano Berlusconi. Il quale, però, nella riunione del pomeriggio, avrebbe attaccato Fini, «che sta facendo un gioco al massacro: mina il governo, non vuole una pace vera e non può dare lezioni di legalità». Parole ancora una volta smentite da Palazzo Chigi: «Frase e giudizi mai pronunciati».

Cosentino è il terzo esponente del governo a dimettersi in poco meno di due mesi. Una carriera cominciata da consigliere comunale a Casal di Principe, suo paese natale, e culminata nel 2008 con la nomina a sottosegretario all'Economia. Nello stesso anno, i magistrati ne chiedono l'arresto accusandolo di concorso esterno in associazione camorristica: secondo un pentito, avrebbe avuto un ruolo di primo piano nel riciclaggio abusivo di rifiuti tossici in Campania. La giunta per le autorizzazioni respinge però la richiesta d'arresto che viene presentata dai magistrati. In seguito, la stessa richiesta sarà confermata dalla associazione.

Ma è l'inchiesta sull'eolico, con l'accusa di aver fatto parte di un'associazione se-

greta, a far tracimare il vaso delle accuse.

eri mattina, nella conferenza dei capigruppo, il presidente della Camera Fini calendarizza la mozione di sfiducia — presentata congiuntamente da Pd, Idv e Udc — per mercoledì prossimo, nonostante l'opposizione du-

ra di Pdl e Lega. Dario Franceschini e Antonio Di Pietro, al question time del pomeriggio, chiedono le sue di-

missioni. Elio Vito, che risponde per il governo, riconferma la fiducia, spiegando che non si può intervenire sulla base di «sole notizie di stampa».

Poi arriva il colloquio con Berlusconi, presenti Fabrizio Cicchitto, Gaetano Quagliariello, Ignazio La Russa, Maurizio Gasparri e Nunzia Di Girolamo. Alla fine, Cosentino annuncia le dimissioni, dichiarandosi «un perseguitato», denuncia «l'assoluta inconsistenza» delle accuse e attacca Fini per aver voluto calendarizzare «con solerzia degna di miglior causa», la mozione delle opposizioni e per voler conquistare il potere nel partito attraverso «i più stretti collaboratori, come Bocchino, che da anni, senza successo, tentano di incidere sul territorio per mere ragioni di potere personale». Fini risponde secco: «I suoi attacchi mi lasciano del tutto indifferente». Poi spiega: «Le sue dimissioni erano un atto indispensabile e doveroso». E alla presentazione di un libro attacca ancora: «Serve una politica che sia durissima con chi non ha un'etica del comportamento pubblico. Se viene meno la capacità di indi-

gnarsi di fronte a certi comportamenti è il fallimento della politica».

Berlusconi commenta innanzitutto la decisione di Cosentino, che spiega di condividere. Poi difende il suo comportamento, sostenendo la «totale estraneità» dell'ormai ex sottosegretario alle vicende contestate. Ma trapelano anche le accuse a Fini, smentite poi in serata: «Sta spaccando il partito, insiste sulle divisioni proprio per minare la mia leadership. Questo è un vero e proprio gioco al massacro. Ma adesso me ne occupo io personalmente».

Resta il caso nel partito. Cosentino è accusato di avere collaborato a creare falsi dossier nei confronti dell'attuale governatore della Campania Caldoro. Il deputato campano nega l'accusa e sostiene di essersi dimesso anche per potersi «dedicare completamente alla vita del partito». Berlusconi gli conferma la fiducia: «Sono certo che la sua condotta durante la campagna elettorale è stata improntata alla massima lealtà verso Caldoro».

Intanto le opposizioni si godono quello che considerano un loro successo. Per Pierluigi Bersani, «la maggioranza ora è nei guai, grazie alla vittoria netta del Pd e di tutte le opposizioni». Casini legge le dimissioni di Cosentino come «un gesto di ragio-



nevolezza», anche se «resta il rammarico che abbia aspettato la presentazione della mozione di sfiducia». Antonio Di Pietro rilancia: «Era ora. Adesso la Camera autorizzi il suo arresto. E dopo Cosentino dovrà dimettersi tutto il governo».

**Alessandro Trocino**

## Il sistema

### Dai parchi eolici alla «nuova P3»

L'inchiesta che ha coinvolto i vertici del Pdl parte dalle intercettazioni dei carabinieri delle telefonate dell'imprenditore sardo Flavio Carboni. La procura di Roma apre un'inchiesta su un presunto comitato d'affari che si sarebbe spartito gli appalti dell'eolico in Sardegna. Indagato, oltre a Carboni, Denis Verdini (Pdl). L'indagine si allarga e scopre una «nuova P3»

## Gli arresti

### La violazione della «Anselmi»

Per violazione della legge Anselmi contro la costituzione di associazioni segrete vengono arrestati l'imprenditore Flavio Carboni, il giudice tributario Pasquale Lombardi e l'ex assessore napoletano socialista Arcangelo Martino: un «gruppo occulto» che mirava a condizionare il funzionamento di organi costituzionali coinvolgendo giudici e politici

## Nel partito

### Il finto dossier contro Caldoro

Il tentativo di pilotare giudici e politici investe anche Nicola Cosentino, coordinatore campano del Pdl e ormai ex sottosegretario: avrebbe avuto un ruolo chiave nel complotto contro Stefano Caldoro, in corsa per il Pdl a governatore della Campania (poi eletto) che andava screditato, a vantaggio della candidatura di Cosentino, con un finto dossier sulle sue frequentazioni di trans

*Sono certo che la condotta di Cosentino è stata improntata alla massima lealtà*

**Silvio Berlusconi**



**La decisione**  
Ieri Nicola Cosentino ha rassegnato le sue dimissioni da sottosegretario all'Economia dopo un incontro a palazzo Chigi con il premier Berlusconi